

Rinasce il museo Orsini

L'Amministrazione provinciale, in collaborazione con l'Università degli Studi di Camerino, sabato 8 aprile, alle ore 10, presso la sala del Consiglio, inaugurerà il Museo di Storia naturale "Antonio Orsini" sistemato nei locali di Corso Mazzini, 39. Il programma prevede interventi del dottor Romualdo Cafini, Presidente della Provincia, dell'insegnante Mario Liberati, Assessore alla Pubblica Istruzione e Cultura, del professor Mario Giannella, Magnifico Rettore dell'Università di Camerino, del professor Carlo Francalancia, direttore del Centro Interdipartimentale Ricerca Ambiente e curatore dell'allestimento del Museo il quale parlerà su "La collezione Orsini, attualità, prospettive e potenzialità di un Museo Scientifico ad Ascoli Piceno". Alle ore 12 sarà effettuata la visita alla collezione della quale l'Ente è divenuto proprietario dopo varie vicissitudini e ubicazioni. Dapprima era sistemata nel Liceo Ginnasio di Ascoli, poi presso la Chiesa di San Venanzio e, successivamente, nei locali del Comune. In seguito alla morte di Orsini, (1870), la collezione venne trascurata, per cui i materiali furono trasferiti a Palazzo Tranquilli (abitazione del nipote del naturalista) per essere aperta al pubblico. Infine fu portata presso l'Istituto Tecnico Agrario e da lì all'attuale sede. Come risulta dalle relazioni, nel corso di tutti questi spostamenti la raccolta fu saccheggiata dagli amanti delle rarità da destinare ad usi privati... Sparì completamente l'importante collezione di monete, venne a mancare tutta la collezione entomologica (in parte deterioratasi); andarono rovinati, rubati o persi importanti fossili della collezione paleontologica e così pure i libri della biblioteca scientifica che comprendeva perfino testi del 1500. Sembra che manchino pure alcuni esemplari del ricco erbario.

Comunque, l'importante è che la Provincia sia finalmente riuscita a dare un'adeguata sistemazione in diversi settori a quanto rimasto, presentato all'interno di eleganti vetrine d'epoca fatte costruire appositamente dal nipote. Le sezioni riorganizzate sono: Oritognostica / Geognostica / Paleontologica / Conchiglie marine, terrestri e di acque dolci / Legni e Frutti / Erbario generale / Erbario speciale / Epistolario.

Antonio Orsini era nato nel 1788. Nella sua lunga vita si dedicò con grande passione a ricerche su animali, piante, minerali, rocce, conchiglie, fossili del nostro territorio, di altre zone italiane ed estere, stabilendo rapporti di studio e di scambio.

Come farmacista di professione preparava apprezzati decotti, sciroppi e altri medicinali da lui studiati. Si era anche laureato in scienze naturali e nutriva interessi diversi: dalla geologia alla chimica, dall'idraulica alla meteorologia, all'astronomia. Nei periodi di epidemie fu tra gli autorevoli studiosi chiamati ad organizzare il servizio sanitario. Era considerato una celebrità nazionale addirittura nella programmazione di fuochi pirotecnici. Con la proclamazione dell'Unità d'Italia, nel 1861 fu nominato senatore del Regno.

La raccolta da lui curata era la più importante realizzata nel nostro Paese da un privato. Aveva scoperto varie specie endemiche vegetali e animali, tra cui la vipera Ursinii (dell'Orsini), la più piccola di tutte (tipica di alcune zone dell'Appennino Centrale) e una particolare "forbicetta". Inoltre, era riuscito a trovare conchiglie fino ad allora sconosciute...

Con la rinascita del nuovo museo di storia naturale la Provincia ha ridato il rispetto che meritava ad un grande studioso di cui le nuove generazioni probabilmente non conoscono il valore ed ha reso possibile la conoscenza di un patrimonio ancora consistente (suscettibile di arricchimenti). Ora studenti, studiosi e semplici cittadini avranno un'occasione in più per rapportarsi col proprio ambiente di vita.

(l.m.)